

Il Consiglio di amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano

VERA AMBIGUITA': «LASCIO» CALCIO

La probabilità di uno spareggio col Napoli è minima ma il calcio è imprevedibile

La Juve umiliata a Firenze non deve snobbare il Vicenza

I partenopei, infatti, potrebbero ottenere proprio a Varese la loro prima vittoria in trasferta - Parola ha sbagliato a impostare il match coi viola sullo 0-0 - La Roma, con un paio di ritocchi, nel prossimo campionato potrebbe andare lontano

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovato. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicura, ma più amara della sua storia recente. Un po' la presunzione, un po' la sorpresa, un po' il resto, dovrà adesso rimboccarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90'. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dal l'inizio, tribolatosissimo campionato.

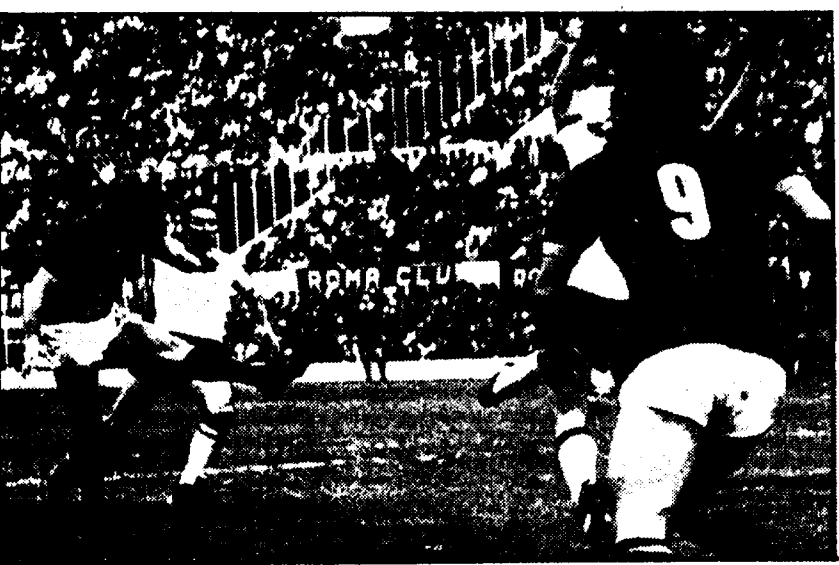
Gli scudetti ad oltranza, e i più sottilmente maligni, insinuano addirittura che la situazione è a questo punto matura per l'andata e la partita domenica il gran colpo a sorpresa e il Napoli poi, nello spareggio, finisce col fare il resto. Certo, è ipotesi spinta al limite, più suggestiva che in qualche modo prevedibile, ma se davvero il football è matto, come spesso ha dimostrato, può anche capitare che succeda.

Logica e buonsenso però vo-

gliono che quello di Firenze debba ritenersi per la Juve un contrattacco, l'ennesimo magari; che lo scudetto non debba, improvvisamente ed in extremis, cambiar destinazione. Un semplice rinvio, insomma, della cerimonia d'investitura, un motivo in più, diciamo, per tener vivo fino in fondo l'interesse. A Torino domenica sarà infatti un'occasione senza più nulla da chiedere al campionato, un Vicenza che sa qual è ormai il suo destino, verosimilmente desideroso solo di dimenticarlo, di chiudere, di farla presto finita.

Gli è già capitato tra l'altro, qualche stagione addietro, di far da padrino ad una festa trionfale della Juve, niente fa supporre che debba rinviare proprio questa. Sarà magari stanca la Juve, nervosa per questo lungo, interminabile tira e molla, per molti temi che si sente autorizzato per gli arbitri che una volta le ammannivano calci di rigore con molta disinvoltura e adesso le negano anche i più evidenti, in affanno di chiudersi, di farla presto finita.

Ma non è tutto. Il fatto che una volta le ammannivano calci di rigore con molta disinvoltura e adesso le negano anche i più evidenti, in affanno di chiudersi, di farla presto finita.



ROMA-TERNANA 4-2 - «Picchio» De Sisti mette a segno la seconda rete per la Roma

Chiara che adesso, col Vicenza, il punto di partenza più possibile, il fattore campo, il tipo d'avversario, la mancanza d'alternativa non potranno certo indurre alla ricerca dello 0-0 come traguardo come un risultato utile già in partenza (e poi magari irrimediabilmente compromesso dal difensore di turno che incocchia nella partita). Contro il Vicenza ha da essere insomma una partita «giocata», si mirerà a far calcio invece che soporifera accademica, e il punto-scudetto non dovrebbe, finalmente, sfuggire.

Altrettanto chiaro che il Napoli fa bene a tener d'occhio fino in fondo all'ultimo minuto dell'ultima partita in corsa per lo scudetto, al suo last-chance campionato. Senza la bella compagine di Viniolo tutto sarebbe infatti finito da un pezzo e l'interesse della domenica calcistica si sarebbe limitato alla lotta di coda. E quanto a spettacolo, conveniamone, non sarebbe stato gran cosa. Il Napoli dunque s'aggrappa ora al filo di questa sua speranza e perché non riconosca di mano l'altro arrivato dove fin qui non è mai arrivato, a vincere cioè in trasferta, lontano dal pubblico appassionato e fedele di via Turrati.

Intanto, dopo la sconfitta a Varese ci si prova: sulla carta può non sembrare una grossa impresa, ma sarà bene vi si appresti con impegno e lotta la dovuta concentrazione.

Rinvitata, diciamo, di una settimana la faccenda scudetto, si è invece per intero risolta quella di coda. Non ce l'ha fatta la Ternana e non ce l'ha fatta il Napoli, ma adesso col Varese, Splice, ma è la dura legge del campionato. Quanto a Cesena-Sampdoria e Ascoli-Cagliari, avessimo il proposito di scommesse sul pari: possiamo tranquillamente riscuotere.

Largamente preventivabili anche la salomonica divisione di punti fra Milan e Lazio e il grande pareggio per molti versi polemica di Rivera, del tutto sorprendente è invece giunta la clamorosa impennata dell'Inter a Torino. Sorprendente da qualsiasi parte la si veda, dalla parte col granata, di cui non si poteva certo pensare a così mesto commiato, e da quella del bianco-nera, di cui non si poteva certo pensare a così mesto commiato, e da quella del bianco-nera, di cui non si poteva certo pensare a così mesto commiato.

Restava da dire qualcosa sulla Roma. Domenica alla fine della partita, c'è stata all'Olimpico una pacifica invasione di campo con i giocatori e i tifosi. Il presidente Buticchi, con un comunicato, ha respinto le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano.

Bruno Panzera

«Corsa della Pace» oggi la IV tappa

Nostro servizio

KARL-MARKS STADT, 12. Con Hans-Joachim Herrick della RDT, maglia gialla, al comando nella classifica per nazionalità, Sukrowski leader della classifica a punti e Brzezny di questa volta. Tra i favoriti della Pace oggi osserva la prima giornata di riposo e Karl-Mark Städt dove ieri si è conclusa la terza tappa, ultima nel territorio della RDT. Per la classifica generale individuiamo i vantaggi nella classifica a punti così: Sukrowski con 50, Brzezny con 45, Herrick con 40, Brzezny con 35, Herrick con 30, Brzezny con 25, Herrick con 20, Brzezny con 15, Herrick con 10, Brzezny con 5.

Il lombardo Martinelli, che è tredicesimo con un ritardo di 73" e si è concesso un riposo, è invece nella classifica a punti così: Sukrowski con 50, Brzezny con 45, Herrick con 40, Brzezny con 35, Herrick con 30, Brzezny con 25, Herrick con 20, Brzezny con 15, Herrick con 10, Brzezny con 5.

Il lombardo Martinelli, che è tredicesimo con un ritardo di 73" e si è concesso un riposo, è invece nella classifica a punti così: Sukrowski con 50, Brzezny con 45, Herrick con 40, Brzezny con 35, Herrick con 30, Brzezny con 25, Herrick con 20, Brzezny con 15, Herrick con 10, Brzezny con 5.

Da Montecarlo con rinnovata fiducia Ferrari-Lauda un binomio verso l'iride

Un successo voluto e sofferto ricco di insegnamenti e di rose prospettive

Dal nostro inviato

Montecarlo, 12. Qualcuno, prima di questo Grand Prix, aveva fatto intendere che la vittoria della Ferrari sarebbe stata facile, quasi scontata. E che il binomio Ferrari-Lauda avrebbe vinto. E dopo aver visto il risultato tutto è cambiato. E ora si profeta. Invece il successo del glorioso «Cavallino Rampante» è stato sofferto fino all'ultimo minuto. Una macchina, quella di Regazzoni, era tagliata praticamente fuori già dal primo giro e Lauda andava sì come il vento, ma le insidie erano tante.

All'inizio le macchine correvano sul terreno viscido, sollevando un pulviscolo che arrivava fin sulle tribune, parecchi sono andati in testa-coda, e il pericolo c'era pure per l'austriaco. Poi avrebbero potuto capitare note meccaniche, sempre, come è successo a Montecarlo. Ma la macchina di Lauda era ben preparata. Ma soprattutto facevano rabbrivire i sorpassi, specialmente quando davanti c'erano certi tipi.

Si capisce quindi perché alla fine gli uomini della Ferrari piangessero e risassero nello stesso divano, proprio come è successo quando la falce di morte irrimediabile dopo un incubo. C'era ovviamente anche dell'altro in questa commovente: c'era il ricordo di tante amarezze, delle ingiuste critiche subite al termine di corsa sfortunata. C'era il ricordo anche della nuova «312 T» e senza l'apporto decisivo del meccanico nel fase finale della gara, non sarebbe stato facile a nessuno lasciarsi dietro Emerson Fittipaldi e Ronnie Peterson, Schekter e Pace e non sarebbe stato neppure facile liberarsi di questi esordienti ma terribile Tom Pryce.

Ei gli piacesse il pilota austriaco ma per la formidabile macchina rossa hanno avuto Fittipaldi e Stewart i quali hanno affermato che il ritorno al trionfo della Ferrari a Montecarlo dopo vent'anni da nuova popolarità all'automobilismo sportivo. E' un giusto riconoscimento all'unica casa che costruisce interamente le proprie macchine di Formula uno, in tutti i grandi premi, di campionato e no, i due buldi che portano il simbolo del «Cavallino» si battono contro venti motori Ford-Cosworth vestiti di lamiera e di pubblicità e non sempre possono avere la meglio. Ecco perché quando vince la Ferrari è una cosa diversa.

Giuseppe Cervetto

Tra Associazione calciatori e Federcalcio

Profonde divergenze sul calcio-mercato

I rappresentanti dei giocatori hanno proposto 1 luglio-15 settembre; la FIGC vorrebbe lasciare i tempi invariati (1-10 luglio, 10-20 ottobre) - Disaccordo sull'abolizione dei limiti di età per i semipro - I mediatori saranno aboliti?

Incontro a Roma, nella sede di via Alighieri, tra Federcalcio (rappresentata da Carraro, Anzalone, Cestani, Griffi e De Gaudio) e Associazione Calciatori (presenti il presidente Campana e il segretario Pasqualini), per prendere in esame una serie di proposte presentate dalla rappresentanza dei calciatori. Le più significative erano i limiti di età del semipro, l'abolizione dei mediatori e l'apertura e la chiusura del calcio mercato. Accordo

Dalla Commissione tecnica dell'UCIP

Battaglin sospeso: antidoping positivo

Potrà comunque disputare il Giro d'Italia

MILANO, 12. Giovanni Battaglin è stato sospeso per un mese, con decorrenza da oggi, per un risultato positivo al controllo antidoping fatto al termine del Giro della Campania del 27 marzo scorso. Battaglin era giunto terzo, in seguito alle risultanze dell'esame medico, è stato tolto dall'ordine di arrivo e gli è stata comminata l'ammonda di 150 milioni di lire. Il secondo controllo antidoping non avrà effetto pratico, in quanto a Battaglin è stata accordata la condizionale. Quindi il ciclista della «Jollycar» potrà disputare il prossimo Giro d'Italia. Analogo provvedimento con le stesse modalità, è stato preso nei confronti di Luciano Conati che, nella seconda corsa, era giunto secondo.

Riuniti al Foro Italico i rappresentanti olimpici di 100 paesi

DA OGGI L'ASSEMBLEA DEI CNO

Un nuovo accordo sportivo tra l'Italia e l'URSS - Sarà discussa la riammissione della Repubblica Popolare Cinese al CIO

Da oggi a venerdì si svolge a Roma, nella sede del CNO, l'Assemblea dei Comitati Olimpici Nazionali. Sono presenti i rappresentanti di oltre cento Paesi. L'argomento è importante perché nel corso di questa assemblea si rinnovano lo statuto e gli organi dirigenti, saranno formulate proposte da sottoporre al Comitato Olimpico Internazionale che esaminerà, o su di esse deciderà, nella prossima riunione di Losanna.

Tra le altre questioni sarà discussa la riammissione della Repubblica Popolare Cinese al CIO (pubblico Comitato Olimpico Ordine del giorno dei lavori).

L'Assemblea Nazionale del CNO, come è noto, è una organizzazione parastatale che non ha poteri decisionali in materia di Giochi olimpici e relativi strutture, ma rappresentando i movimenti olimpici di singoli paesi, quindi reali forze sportive può esercitare un'influenza ben superiore a quella del CIO e sui suoi componenti.

Per quanto riguarda lo statuto il CNO dovrebbe rivedere il funzionamento dell'Assemblea ren-

Il giocatore ha comunicato la sua decisione nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo la fine della riunione del Consiglio rossonero

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Rivera «chiude» con il Milan e il calcio. Questa è la clamorosa risposta del giocatore al Consiglio di Amministrazione della società rossonera che, nella riunione di questa sera, con l'annuncio di aver accettato le dimissioni di Buticchi, ha respinto le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano.

Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano.

Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano.

Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano. Il Consiglio di Amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano.

LA VICENDA CLAMOROSA

Ricordando in breve i termini in cui si è svolta la vicenda, si può dire che il problema della prestazione di Rivera con la Polonia, Buticchi a Roma parla con due giornalisti, Dardanello e Morosini. Fra le altre cose si lascia scappare che il problema è di Rivera. Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare.

LA VICENDA CLAMOROSA

Rivera legge tutto ed è il giorno dopo per protesta non si presenta all'allenamento. Si è rifiutato di recarsi al campo di «Mondo X». Due giorni dopo, Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare.

LA VICENDA CLAMOROSA

Rivera legge tutto ed è il giorno dopo per protesta non si presenta all'allenamento. Si è rifiutato di recarsi al campo di «Mondo X». Due giorni dopo, Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare. Rivera è un calciatore che non sa giocare.

Lettere all'Unità

Troppi infortunati e omicidi bianchi nei nostri porti

Caro direttore, siamo alcuni comunisti portuali di Livorno. Servendoci intendiamo denunciare attraverso il vostro giornale gli omicidi bianchi e gli infortunati che sempre più numerosi accadono nel nostro e negli altri porti italiani.

Il porto ha certe caratteristiche negative volute dagli armatori per aumentare i profitti e combattere i noi lavoratori attraverso il sindacato: una di queste è il coltello.

In tutti i porti assistiamo poi le imprese parassitarie, che sono giudicate dalle Agenzie marittime. Le stesse si occupano di pagamento del personale per lo scarico ed il carico delle merci nelle navi e mezzi per svolgere tale lavoro.

Alcuni giorni orsono è morto sul posto di lavoro un giovane vicentino alla nostra categoria. Aveva 25 anni ed era figlio di un operaio. La famiglia si chiama Vianini. Il giorno di questo mortale infornito erano in corso le elezioni sindacali. Ma la impresa per ricambiare ancor più danaro, decise di far lavorare i mezzi di bordo. Ci chiediamo se con l'impiego di questi mezzi non poteva essere evitato. Giusta quindi la posizione dei sindacati che unitariamente si battono per la gestione pubblica del porto, gestito da tutte le forze democratiche con a capo la Regione.

E' certo che per cambiare, per moralizzare e rendere efficienti le Regioni, le città e gli enti pubblici occorre una politica di governo comunista. Le elezioni regionali e amministrative di giugno. Da qui l'appello a tutti i militanti comunisti affinché, portando un loro contributo, si impegnino al raggiungimento di questa nuova vittoria.

UMBERTO VIVALDI

altri 3 firme di portuali (Livorno)

Perché il fisco non divori gli aumenti di pensione

Caro Unità, a nome di altri compagni pensionati, mi rivolgo al vostro giornale e sollecito interessamento dei gruppi parlamentari del PCI, ed in particolare del compagno Raffaele, perché si occupi del problema del fisco sui pensionati dell'INPS e statali. E' un modo concreto per migliorare le loro condizioni. Il fisco si mangia i vantaggi recentemente ottenuti grazie alle lotte dei lavoratori.

A tale riguardo mi permetto di fare le seguenti proposte: totale esenzione fiscale delle pensioni sino a 2 milioni annui; applicazione delle aliquote progressive al 10 per cento per le pensioni che non superano i 4 milioni annui; esenzione dal cumulo, tra pensione di vecchiaia e pensione di inabilità, di una cifra di 2 milioni all'anno; esenzione dalla denuncia fiscale della casa in cui abita il pensionato.

PAOLO DE MARCO (Napoli)

Con la denuncia ha ottenuto un po' di giustizia

Signor direttore, sono lieto di pubblicare la notizia di una mia lettera di protesta per l'inquinabile ritardo di quasi cinque anni nel pagamento della mia pensione. Il fisco non vuole i comunisti a governo perché i suoi dirigenti sono tutti comunisti. Con la denuncia ho ottenuto un po' di giustizia, per chi non può contare sui partiti, ministri e altri personaggi influenti.

La prego di gradire da mia moglie e da me un grazie di cuore e distinti saluti.

NANDO FRAU (Carbonara - Cagliari)

Se i poveri hanno bisogno di un notaio

Caro Unità, una mia amica soffre da mesi per un male grave. E' povera, non può camminare senza l'aiuto di un cane paralitico. Vuole fare testamento ed anche darmi la sua parola perché le riscuota la propria pensione. Occorre il notaio. Sono stata da diversi notai: in un modo o nell'altro le loro impiegate mi hanno fatto capire che a distar bene si scriveva a un notaio. E' giusto che ai poveri sia negato il diritto di fare testamento e di mettere per iscritto la loro volontà. Occorre il notaio? Due anni fa ho acquistato una camera con ser-

ricevuto solo con fatica ho potuto pagare il notaio. E' giusto che la spesa del notaio sia così alta, e che per un lavoratore qualsiasi sia un costo eccessivo e a volte impossibile esercitare un diritto fondamentale come quello di stipulare un contratto?

MARIA BRUTTI (Torino)

Controllo il carovita

DANILO GALASSINI (Firenze): «In questi giorni stanno arrivando le bollette della luce con nuovi aumenti. C'è un malcontento tra la gente perché questi rialzi di prezzi colpiscono più che altro i lavoratori. Raccomando vivamente gli oratori del PCI che nella campagna elettorale andranno a parlare alla TV di trattare anche la questione dell'aumento del prezzo della luce con i nuovi aumenti ecc. - perché noi stiamo pagando gli errori fatti da 30 anni di governi della DC».

GIANNI GRASSI (Milano): «Scritto per conto di un gruppo di amici (non compagni) che vogliono esprimere la loro protesta contro l'aumento delle tariffe telefoniche. Per il vero Unità, il vero problema è il fatto che il costo della SIP e del ministro Domenico Caltan che ne ha spostato la causa. Consiglio ai compagni di mostruosità giuridica e anticonstituzionale la far pagare gli scatti anche se non si usa il telefono. Partito sindacati devono impegnarsi per farla cancellare».

Ci chiedono libri

SEZIONE DEL PCI, 82010 Bagnara (Benevento): «Siamo un gruppo di compagni del PCI di S. Angelo a Cupolo ci rivolgiamo al giornale e ai lettori per ottenere alcuni libri riguardanti la storia e l'attività del partito comunista. Date i difficili situazioni finanziarie, non possiamo infatti comprarli. Riusciamo a stento a stare in compagnia nella nostra sezione, ma vogliamo fare tutto il possibile per migliorare la preparazione dei compagni».

CIRCOLO DELLA FGCI, presso la casa di via S. Maria 35020 Saonara (Padova): «Abbiamo da poco avuto un circolo giovanile comunista e avremmo l'intenzione di allestire un gruppo di lavoro per dare ai compagni la possibilità di accedere le capacità politiche e culturali in vista delle elezioni regionali e comunali. Ci chiedono libri, riviste di cultura e storia del movimento operaio».

SEZIONE DELLA FGCI, Via Umberto I 63, 03020 Torrice (Frosinone): «E' nato un mese fa un circolo comunista nel nostro comune. Essendo un piccolo paese, abbiamo tutto per le nostre possibilità economiche che sono piuttosto limitate, chiediamo un aiuto economico per la stampa di alcuni opuscoli e di altri libri, riviste di cultura e storia del movimento operaio».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che si scrivono a questo giornale, non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Il numero di copie stampate è di 100 mila. Per questo il numero di copie stampate è di 100 mila. Per questo il numero di copie stampate è di 100 mila.

A. SOFFIATI, Sermide; M. T. Modena; Cinzia FERLINO; Maurizio RINALDI; R. Navenza; Genaro RINALDI, Napoli (a Raccomando i compagni parlamentari di Stato, che hanno fatto il blocco del blocco di fitti che scade il 30 giugno prossimo. Se non si è fatta nessuna regolamentazione, che succederà a dettatura di un certo BRACCIO DIOMIO. La verità è che la DC non vuole i comunisti a governo perché i suoi dirigenti sono tutti comunisti. Con la denuncia ho ottenuto un po' di giustizia, per chi non può contare sui partiti, ministri e altri personaggi influenti.)

In seguito alla lettera in parola, anche la segreteria particolare del sottosegretario al P.I. ha comunicato che il provvedimento per la concessione della pensione definitiva è completo ed è stato inviato al ministero. Che davvero qualche volta la stampa possa far sperare in un po' di giustizia, per chi non può contare sui partiti, ministri e altri personaggi influenti.

La prego di gradire da mia moglie e da me un grazie di cuore e distinti saluti.

NANDO FRAU (Carbonara - Cagliari)

Se i poveri hanno bisogno di un notaio

Caro Unità, una mia amica soffre da mesi per un male grave. E' povera, non può camminare senza l'aiuto di un cane paralitico. Vuole fare testamento ed anche darmi la sua parola perché le riscuota la propria pensione. Occorre il notaio. Sono stata da diversi notai: in un modo o nell'altro le loro impiegate mi hanno fatto capire che a distar bene si scriveva a un notaio. E' giusto che ai poveri sia negato il diritto di fare testamento e di mettere per iscritto la loro volontà. Occorre il notaio? Due anni fa ho acquistato una camera con ser-

g. m. m.